

Campus di Bari: allusioni di città

Francesco Moschini

Queste visioni fotografiche si intrecciano secondo una continuità teorica e fisica, in grado di descrivere uno spazio *intorno e interno al Campus*. La nostalgia della città sembra coincidere con il piacere di una modernità scoperta attraverso le sue ampie strade, i suoi laconici prospetti e i suoi reperti industriali. La tensione tra una rigorosa urbanizzazione e il decoro declassato della periferia definisce l'idea di limite tra la storia del luogo e i nuovi territori della costruzione e dell'abbandono.

Attraverso le fotografie di Gabriele Basilico, Michele Cera, Carlo Garzia e Uliano Lucas può riconoscersi una poetica della periferia in cui la ripetizione dei motivi edilizi, la discontinuità dei quartieri e, parallelamente, il protagonismo folcloristico di alcuni elementi architettonici costituiscono la riconoscibilità di una cultura fatta dall'ambiguità del progresso e della crescita urbana.

Le "descrizioni" di G. Basilico si pongono sotto il segno di una poetica che ridisegna l'immagine della città, non a partire dai luoghi di un'iconografia turistica o di propaganda, ma attraverso inusuali e "periferiche" visioni. G. Basilico innalza l'architettura a soggetto delle sue composizioni, riconducendole nel labirinto della città attraverso distanze metafisiche.

In U. Lucas traspare la volontà di narrare la città nel luogo limite in cui la storia si scontra con lo spazio metropolitano, fatto di espressioni contigue e tra loro spesso contrastanti. In questo senso è possibile cogliere nelle due immagini il racconto di luoghi periferici contraddistinti

da violente e dinamiche trasformazioni, dove la contemporaneità è vista come ironica visione della condizione umana.

C. Garzia occupa territori intermedi, tra quelle operazioni minimaliste che puntano sul dettaglio e quelle letture panoramiche che descrivono il paesaggio urbano. Egli sottolinea come l'architettura non si possa raccontare attraverso la fotografia, ma solo cogliere nella sua presenza fisica e nelle modifiche che apporta al territorio e allo spazio in cui si colloca.

La fotografia di M. Cera nell'isolare i luoghi li decontestualizza, ponendoli come immagini prive di eccesso di stratificazione di significato: la visione viene così presentata come enigmatica, racchiusa in modo definitivo nel tempo del suo isolamento. L'attenzione al particolare prende la forma di un racconto teso verso un processo immaginativo, che muove dal particolare all'universale.

I diversi fotografi hanno così descritto un itinerario ideale di una parte di città restituendo immagini dense di significati e colme di allusioni ad un cambiamento del territorio, non solo dettato dalla autentica naturalità delle cose ma anche dalla capacità umana di prefigurare nuovi paesaggi.



Gabriele Basilico
Bari0607
Bari, 2006-2007

Uliano Lucas
Via Postiglione
Bari, 2008

Uliano Lucas
Viale Di Vittorio
Bari, 1985

Carlo Garzia
Area Giustiniani
Bari, 2009

Michele Cera
Nel Campus
Bari, 2009

Michele Cera
Nel Campus
Bari, 2009

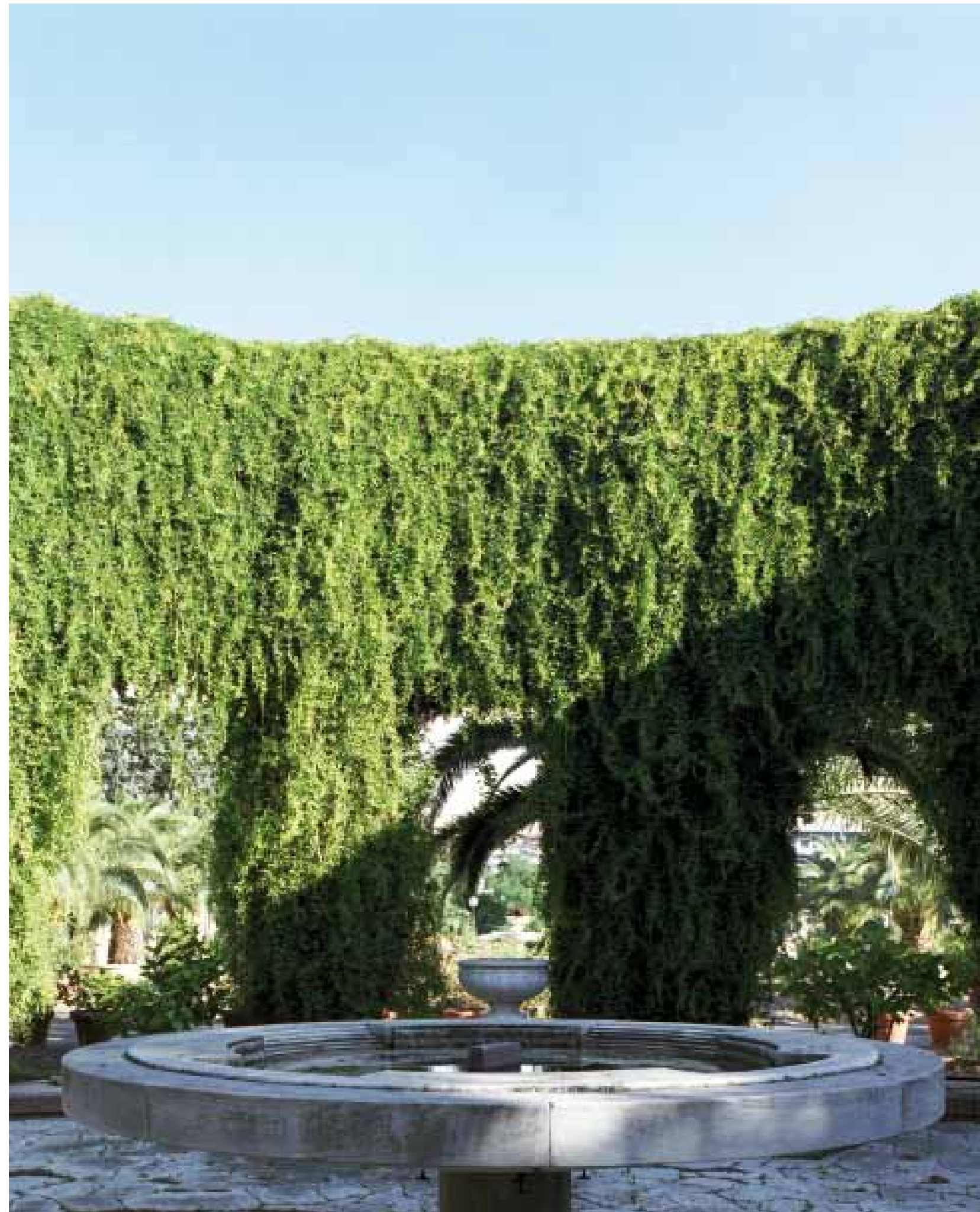
Gabriele Basilico
Bari0607
Bari, 2006-2007

Carlo Garzia
Area Giustiniani
Bari, 2009

Michele Cera
Nel Campus
Bari, 2009

Foto tratte
dal libro
Gabriele Basilico
Bari0607
Federico Motta
Editore,
Milano, 2007





Vincenzo D'Alba, Francesco Maggiore

Intorno e interno al Campus

- Testo di Francesco Moschini
 - Fotografie di Gabriele Basilico, Michele Cera,
 Carlo Garzia, Uliano Lucas

06 

PROGETTO T.E.S.I.
 TESI EUROPEE
 SPERIMENTALI INTERUNIVERSITARIE
 IL PALAZZO DELLE BIBLIOTECHE
 TEORIA, STORIA E PROGETTO
 IPOTESI PER IL CAMPUS UNIVERSITARIO DI BARI



FONDO FRANCESCO MOSCHINI
 ARCHIVIO A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA
 PER LE ARTI, LE SCIENZE E L'ARCHITETTURA
 A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA
 FONDAZIONE GIANFRANCO DIOGUARDI